

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - LEIS046004

IIS "VIRGILIO" LECCE

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Indirizzo/Classe	Background familiare mediano
Liceo	Medio Alto
LEPC04601B	
2 A	Medio Alto
2 L	Medio Alto
2 M	Medio - Basso
2 N	Alto
LEPS04601E	
2 A	Medio - Basso
2 B	Medio Alto

1.1.b Composizione della popolazione studentesca

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Secondaria II Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	PUGLIA (%)	Sud (%)	ITALIA (%)
LEIS046004	0.8	0.8	1.0	0.6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Gli studenti provengono nel complesso da un contesto socio-economico mediamente agiato; la gran parte dei genitori svolge lavoro dipendente ed è in possesso di titoli di studio di istruzione secondaria. Non manca un gruppo di genitori in possesso di laurea che svolgono attività di libero professionista. L'incidenza degli studenti con cittadinanza non italiana è quasi nulla e non vi è presenza di studenti che provengano da situazioni socio-economiche particolarmente svantaggiate.	Si rileva la presenza di studenti con situazioni di disagio psicologico, indipendenti dal contesto socio-economico, nei confronti delle quali la scuola interviene con azioni di supporto. Nel primo biennio le ridotte conoscenze di base degli studenti provenienti dalla scuola media inferiore richiedono, sempre più spesso, iniziative di recupero e sostegno.

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>l'I.I.S.S. "Virgilio" insiste su un ambito territoriale che comprende la città di Lecce ed i comuni limitrofi in particolare quelli del Nord Salento. La presenza, nel capoluogo, dell'Università, del Conservatorio Musicale, di Enti ed Associazioni di vario genere creano un clima di vivacità culturale che influenza positivamente la vita e le attività del Liceo. Più di una volta, infatti, la scuola ha stipulato convenzioni con aziende ed enti pubblici e privati, anche per la realizzazione di progetti di Alternanza Scuola-lavoro. Di particolare rilievo i rapporti intessuti con l'Università del Salento, con la quale sono stati realizzati specifici protocolli d'intenti. L'Ente locale di riferimento per le scuole del territorio è la Provincia che non sempre si è dimostrata collaborativa.</p>	<p>Lo stato attuale in cui verte la Provincia di Lecce, ente locale di riferimento, rende difficile la gestione e la manutenzione dei locali a disposizione dell'Istituto La funzionalità di alcuni locali è limitata dalla necessità di interventi di ristrutturazione o manutenzione riguardo ai quali la Provincia stenta ad intervenire.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

1.3.b.1 Certificazioni

Istituto:LEIS046004 - Certificazioni				
opzione	Situazione della scuola: LEIS046004	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di edifici con certificato di agibilita'	0	26,08	27,9	44,1
Percentuale di edifici con certificato di prevenzione incendi	0	36,14	28,03	38,18

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
L'I.I.S.S. Virgilio è dislocato su tre sedi, due nel Comune di Lecce (Sede centrale in Via Galilei 4 e Sede succursale in Via dei Salesiani) ed una nel Comune di Squinzano in Via Marinelli 8. Tutte le sedi sono confortevoli e ben strutturate. La Sede centrale è stata di recente ristrutturata e dotata di palestra, strutture sportive esterne e Media Conference Room grazie ai Fondi Strutturali Europei (FESR Asse 2). Ogni sede è provvista di laboratori linguistici e tecnologici, che permettono una didattica innovativa. La sede di Squinzano ha la gran parte delle aule attrezzate come classi 2.0. Nella Sede succursale di Lecce sono presenti, inoltre, un'Aula Magna della capienza di circa 250 posti ed un piccolo teatro.	La rete dei trasporti pubblici, in particolar modo per la sede di Squinzano, non agevola il raggiungimento delle diverse sedi da parte degli studenti provenienti dai paesi limitrofi, senza contare che anche la Sede centrale di Lecce è servita dai mezzi di trasporto urbani in maniera non pienamente soddisfacente. Questi problemi incidono talvolta negativamente sul flusso delle iscrizioni. Le risorse economiche sono esigue in quanto non esistono altre fonti di finanziamento oltre a quelle statali: fondamentale risulta quindi il contributo volontario da parte delle famiglie gestito comunque in maniera assolutamente trasparente e concordata in seno al Consiglio di Istituto.

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:LEIS046004 - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
LEIS046004	67	95,7	3	4,3	100,0
- Benchmark*					
LECCE	10.891	94,4	651	5,6	100,0
PUGLIA	56.961	92,5	4.619	7,5	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:LEIS046004 - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
LEIS046004	-	0,0	7	10,4	28	41,8	32	47,8	100,0
- Benchmark*									
LECCE	143	1,3	1.705	15,7	3.961	36,4	5.082	46,7	100,0
PUGLIA	983	1,7	10.995	19,3	21.411	37,6	23.609	41,4	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:LEIS046004 - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
LEIS046004	16	25,4	15	23,8	17	27,0	15	23,8
- Benchmark*								
LECCE	2.004	21,1	2.750	28,9	1.599	16,8	3.154	33,2
PUGLIA	10.662	21,7	12.702	25,9	8.594	17,5	17.071	34,8
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
LECCE	119	89,5	2	1,5	12	9,0	-	0,0	-	0,0
PUGLIA	604	89,9	7	1,0	61	9,1	-	0,0	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	0	0,9
	Da 2 a 3 anni	11,9	10,9	13
	Da 4 a 5 anni	21,4	16,4	18,2
	Più di 5 anni	66,7	72,7	67,9
Situazione della scuola: LEIS046004	Piu' di 5 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	16,3	11,8	15,9
	Da 2 a 3 anni	27,9	29,5	33,1
	Da 4 a 5 anni	23,3	21,8	22,4
	Più di 5 anni	32,6	36,8	28,6
Situazione della scuola: LEIS046004		Da 2 a 3 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
L'80% del personale docente è di sesso femminile e supera i 45 anni di età. Il 91.7% è di ruolo e lavora come insegnante da più di dieci anni; il 55.7% insegna in questa Istituzione scolastica da più di cinque anni. Tutti i docenti possiedono competenze professionali adeguate al ruolo svolto. Una parte dei docenti è in possesso di competenze informatiche e linguistiche certificate. Alcuni docenti seguono i corsi di formazione linguistica e metodologico-didattica promossi dal MIUR per l'uso della metodologia CLIL. Altri docenti seguono uno specifico corso per il conseguimento di una certificazione CLIL rilasciata dal Cambridge Institute.	E' avvertita da parte del personale docente la necessità di formarsi e di aggiornarsi. La scuola ha indagato sulla scorta del proprio PTOF sulle esigenze formative dei docenti, individuando nel proprio Piano di formazione temi e problematiche sulle quali intervenire con maggiore urgenza. In tale direzione questa Istituzione scolastica si è mossa offrendo ai docenti più opportunità di formazione fra le quali particolarmente efficace il corso operativo sulla "Didattica per competenze".

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Classico: LEIS046004	90,5	85,0	91,7	97,9	100,0	100,0	95,0	100,0
- Benchmark*								
LECCE	95,6	96,7	97,1	97,5	99,0	99,0	99,2	98,9
PUGLIA	96,2	97,5	96,4	97,4	96,9	98,0	97,6	97,8
Italia	92,3	94,0	93,9	95,4	90,2	92,4	92,6	93,7

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Linguistico: LEIS046004	100,0	98,1	92,9	98,9	98,8	98,4	98,2	95,9
- Benchmark*								
LECCE	84,5	92,1	92,0	94,6	81,0	86,2	82,3	85,7
PUGLIA	91,2	94,2	92,9	94,8	90,8	93,4	92,8	94,4
Italia	86,0	90,1	89,8	92,2	86,3	90,3	90,4	92,7

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Scientifico: LEIS046004	97,7	100,0	100,0	96,0	100,0	100,0	98,3	93,4
- Benchmark*								
LECCE	94,3	94,8	95,7	95,1	90,8	90,2	89,4	91,2
PUGLIA	94,5	96,1	95,4	96,5	94,5	95,1	94,5	95,3
Italia	89,5	91,8	91,2	93,1	88,6	90,7	90,5	92,3

2.1.a.2 Studenti sospesi in giudizio per debiti formativi (scuola secondaria di II grado)

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Classico: LEIS046004	4,8	15,0	22,2	14,6	23,1	22,7	9,5	11,4
- Benchmark*								
LECCE	6,7	7,0	7,4	5,2	5,8	10,3	6,0	7,0
PUGLIA	10,4	9,4	9,7	7,0	8,7	10,1	7,7	7,7
Italia	18,2	18,4	16,4	13,0	16,7	16,5	15,0	11,1

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Linguistico: LEIS046004	10,4	9,4	21,4	20,2	15,3	21,5	6,8	30,6
- Benchmark*								
LECCE	16,6	15,3	13,6	18,7	12,6	14,0	14,6	12,4
PUGLIA	16,6	16,1	14,9	12,8	13,7	12,7	12,3	11,0
Italia	21,8	21,1	19,0	15,4	19,8	19,0	17,5	14,0

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Scientifico: LEIS046004	0,0	0,0	0,0	0,0	13,6	7,0	10,0	21,9
- Benchmark*								
LECCE	13,7	13,4	10,6	13,4	11,3	13,9	12,7	10,5
PUGLIA	11,8	12,6	12,4	12,1	10,1	10,7	12,1	10,5
Italia	20,3	21,1	21,0	18,3	18,8	19,4	19,7	16,8

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Classico: LEIS046004	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
LECCE	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
PUGLIA	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Italia	0,1	0,0	0,1	0,0	0,0

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Linguistico: LEIS046004	1,2	0,0	0,0	2,0	0,0
- Benchmark*					
LECCE	0,2	0,0	0,7	0,8	0,0
PUGLIA	0,2	0,1	0,2	0,4	0,1
Italia	0,1	0,1	0,1	0,2	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Scientifico: LEIS046004	0,0	0,0	0,0	0,0	2,1
- Benchmark*					
LECCE	0,0	0,0	0,1	0,0	0,1
PUGLIA	0,1	0,0	0,1	0,1	0,0
Italia	0,1	0,0	0,1	0,1	0,1

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Classico: LEIS046004	8,3	0,0	0,0	8,3	0,0
- Benchmark*					
LECCE	2,5	0,5	0,6	0,3	0,0
PUGLIA	1,5	0,5	0,8	0,3	0,3
Italia	2,8	1,2	1,3	0,8	0,5

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Linguistico: LEIS046004	8,3	8,3	30,0	0,0	8,3
- Benchmark*					
LECCE	5,9	0,9	1,1	0,2	0,2
PUGLIA	4,7	1,0	1,2	0,6	0,2
Italia	3,8	1,6	1,1	0,6	0,5

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Scientifico: LEIS046004	18,0	3,5	5,4	0,0	0,0
- Benchmark*					
LECCE	3,8	1,7	1,9	0,4	0,2
PUGLIA	3,0	1,6	1,8	0,9	0,3
Italia	3,2	1,9	1,8	1,1	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Classico: LEIS046004	0,0	4,3	4,5	0,0	2,1
- Benchmark*					
LECCE	6,0	2,4	2,1	0,4	0,4
PUGLIA	3,0	1,6	1,4	0,6	0,3
Italia	4,6	2,7	2,0	1,1	0,5


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Linguistico: LEIS046004	0,0	3,0	3,3	0,0	0,0
- Benchmark*					
LECCE	3,5	2,1	2,1	0,6	0,4
PUGLIA	3,0	1,9	2,0	1,2	0,3
Italia	3,6	2,2	1,8	0,9	0,5

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Scientifico: LEIS046004	1,7	0,0	1,6	0,0	0,0
- Benchmark*					
LECCE	4,8	2,6	2,9	0,7	0,1
PUGLIA	3,1	2,5	2,5	0,9	0,3
Italia	4,0	2,9	2,6	1,4	0,7

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perche'?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il numero dei non ammessi alla classe successiva è piuttosto basso, in generale inferiore ai tassi provinciali regionali e in linea con quelli nazionali. I dati positivi sono dovuti al fatto che i singoli plessi costituiscono piccole realtà, all'interno delle quali gli studenti possono essere monitorati attentamente dal team di docenti abituati a cooperare. Le misure e figure di riferimento per il monitoraggio dei risultati, l'avvio della didattica per competenze e l'introduzione di metodologie didattiche innovative contribuiscono a garantire il successo formativo. Infatti si è ulteriormente ridotto il numero dei non ammessi alla classe successiva, fino ad azzerarlo nel classico e nelle scientifico. Il numero di giudizi sospesi è in linea con i valori nazionali Il numero degli abbandoni in corso d'anno, è stato, nel corrente a.s., pressoché azzerato. La percentuale di trasferimenti in entrata, superiore ai valori provinciali, regionali e nazionali, supera quella dei trasferimenti in uscita.</p>	<p>Solo il Liceo Linguistico, nelle prime classi, presenta un numero, sebbene minimo, di non ammessi alla classe successiva; il dato risulta comunque inferiore alle medie nazionali nelle prime classi, mentre torna ad essere rilevante in tutti gli indirizzi, nelle terze classi. La situazione è comunque in evoluzione.</p> <p>Ridotto il numero degli studenti in uscita in corso d'anno. La scuola con il progetto il "Liceo dei Licei", un circuito di formazione liceale completo, consente, attraverso una continua e attenta azione di monitoraggio, di riorientare, ove necessario, gli alunni fin dal primo anno o comunque all'interno del biennio, con passaggi facilitati da percorsi di recupero interni alla scuola stessa.</p>

Rubrica di Valutazione		
Critero di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola	
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedio indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato(6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola, pur perdendo alcuni alunni nel passaggio da una classe all'altra, ha comunque una percentuale elevata di trasferimenti in entrata. Inoltre ha avviato, per rettificare eventuali errori di orientamento e per garantire il successo formativo, la progettazione del "Liceo dei Licei", un circuito di formazione liceale completo che consente, attraverso una continua e attenta azione di monitoraggio, di riorientare, ove necessario, gli alunni fin dal primo anno o comunque all'interno del biennio, con passaggi facilitati da percorsi di recupero interni alla scuola stessa. Ha avviato altresì la didattica per competenze e definito tempi, modi e figure di riferimento per il monitoraggio e la verifica degli esiti.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.4 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: LEIS046004 - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17		
Istituto/Plesso/Indirizzo/Classe	Prova di Italiano	Prova di Matematica
	Punt. ESCS (*)	Punt. ESCS (*)
Liceo	2,3	-3,6
LEPC04601B - 2 A	7,1	4,7
LEPC04601B - 2 L	-12,3	-14,4
LEPC04601B - 2 M	0,5	-8,5
LEPC04601B - 2 N	-0,4	9,5
LEPS04601E - 2 A	20,5	14,1
LEPS04601E - 2 B	-6,9	-16,3

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
LEPC04601B - 2 A	0	0	8	8	6	3	4	5	3	7
LEPC04601B - 2 L	5	8	1	4	0	10	2	6	0	0
LEPC04601B - 2 M	4	6	8	5	2	13	3	1	4	4
LEPC04601B - 2 N	1	1	5	3	1	0	1	3	1	6
LEPS04601E - 2 A	0	0	0	3	9	1	2	2	0	7
LEPS04601E - 2 B	1	9	4	1	0	8	3	3	0	0
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
LEIS046004	10,7	23,3	25,2	23,3	17,5	34,3	14,7	19,6	7,8	23,5
Puglia	18,2	21,5	28,6	17,7	14,0	40,0	13,9	7,1	10,2	28,8
Sud	18,8	23,7	27,8	17,5	12,3	40,6	12,7	7,7	10,4	28,7
Italia	13,3	22,6	27,2	21,2	15,6	35,7	13,3	9,4	9,9	31,7

2.2.c Variabilità dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Liceo					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					


Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Liceo					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual è la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilità contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola è simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I dati delle prove standardizzate nazionali 2016 hanno restituito ottimi risultati in Italiano e in Matematica.</p> <p>In Italiano le classi si attestano a un livello medio (67.6) "significativamente superiore" al punteggio medio della Puglia (54.8), della macroarea del Sud (54.1) e dell'Italia (57.8).</p> <p>Anche in confronto ai Licei i risultati di questa Istituzione sono superiori o nella media.</p> <p>In Matematica le classi si attestano a un livello medio (46.3) "significativamente superiore" al punteggio medio della Puglia (38.0), della macroarea del Sud (37.8) e dell'Italia (41.6).</p> <p>Rispetto ai Licei i risultati conseguiti da questa Istituzione rimangono nella media.</p> <p>Anche l'effetto scuola ha registrato esiti positivi: pari alla media regionale, della macroarea e nazionale per Italiano, pari alla media regionale, della macroarea e nazionale per Matematica</p>	<p>Su due classi si sono registrate delle criticità sia in Italiano che in Matematica. Si è proceduto perciò, nel corrente a.s., ad applicare strategie didattiche funzionali al successo formativo.</p> <p>La media dei punteggi conseguiti si abbassa quando si restringe il confronto ai soli Licei. Questo è dunque l'obiettivo che questa Istituzione si pone: migliorare i risultati nelle prove standardizzate nazionali soprattutto in relazione agli altri Licei.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola

<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato


Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è “significativamente superiore” alla media regionale, della macroarea del Sud e nazionale.
 La percentuale di studenti che si attestano al livello 1 dei livelli di apprendimento individuati da Invalsi è inferiore alle percentuali regionali, della macroarea del Sud e nazionali.
 La percentuale di studenti che si attestano al livello 5 dei livelli di apprendimento individuati da Invalsi è superiore alle percentuali regionali, della macroarea del Sud e nazionali.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola valuta le competenze di cittadinanza degli studenti, come il rispetto delle regole, attraverso la condivisione di un codice comportamentale valido per tutti gli attori della comunità scolastica, pur nella distinzione dei ruoli.</p> <p>Forte è la sensibilizzazione da parte della scuola sui temi della legalità, attraverso progetti realizzati anche in accordo con le Istituzioni del territorio.</p> <p>L'organizzazione della didattica e le metodologie didattiche innovative attuate nel corrente a.s. in alcune classi favoriscono lo spirito di gruppo e la collaborazione tra pari.</p> <p>La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento</p> <p>Nel corrente a.s. sono state proposte in diverse classi prove di realtà volte a valutare, oltre alle competenze disciplinari, anche il comportamento nel gruppo, l'autonomia di iniziativa, la capacità di orientarsi.</p> <p>I dipartimenti stanno definendo per il prossimo a.s. gli indicatori per valutare, in modo comune e condiviso, tali competenze.</p> <p>Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza è buono.</p> <p>Non si registrano comportamenti anomali</p>	<p>La scuola sta provvedendo solo nel corrente a.s. a definire indicatori per valutare le competenze chiave.</p> <p>Maggiore attenzione dovrà essere dedicata allo sviluppo dell'autonomia di iniziativa e alla capacità di orientarsi.</p>

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola	
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		1 - Molto critica
		2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		3 - Con qualche criticità'
		4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		5 - Positiva

		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' buono; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilit  e rispetto delle regole). Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento ed   in corso la definizione degli strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.

2.4 Risultati a distanza

2.4.b Prosecuzione negli studi universitari

2.4.b.1 Studenti diplomati che si sono immatricolati all'Universita'

	Diplomati nell'a.s.2013-14 che si sono immatricolati nell'a.a. 2014-15	Diplomati nell'a.s. 2013-14 che si sono immatricolati nell'a.a. 2014-15
	%	%
LEIS046004	0,0	0,0
LECCE	52,8	34,7
PUGLIA	32,2	31,7
ITALIA	39,1	40,0

2.4.c Rendimento negli studi universitari

2.4.c.2 Crediti conseguiti dai diplomati nel II anno di Università'


2.4.c.2 Diplomati nell'a.s. 2012/2013 entrati nel sistema universitario nell'a.s. 2013/2014, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Secondo Anno - Valori percentuali												
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
LEIS046004	80,8	7,7	11,5	33,5	26,3	40,2	45,2	18,6	36,1	81,7	8,5	9,8
- Benchmark*												
LECCE	72,7	14,4	12,9	50,5	19,6	29,8	61,1	12,5	26,4	65,3	10,9	23,8
PUGLIA	66,6	17,5	15,9	48,8	19,0	32,1	56,2	14,5	29,3	59,5	14,2	26,2
Italia	69,8	13,6	16,6	52,3	17,4	30,3	59,2	14,7	26,1	64,0	12,9	23,1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Quasi tutti gli studenti proseguono gli studi con l'immatricolazione universitaria.</p> <p>Un'alta percentuale di studenti consegue più della metà dei CFU al I e al II anno di corso, in particolare tra gli iscritti agli ambiti sanitario e umanistico.</p> <p>Tra gli iscritti al I anno della Secondaria Superiore si registra una percentuale di studenti che ha conseguito la votazione di 10 e lode all'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di Istruzione, dato superiore alle medie provinciali, regionali e nazionali. Altrettanto alta è la presenza delle votazioni 9 e 10.</p> <p>Una ridotta percentuale di studenti opta, dopo la conclusione della Secondaria di Secondo grado, per il mondo del lavoro.</p>	<p>La scuola non ha ancora un database relativo alla continuazione degli studi da parte degli studenti che terminano il ciclo di studi superiore o della loro realizzazione in ambito lavorativo.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).</p>	<p>1 - Molto critica</p>
	<p>2 -</p>

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha in progetto metodi di raccolta sistematica di informazioni sui risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e sul loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'universit  e' nella media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit  sono superiori alle medie provinciali e regionali (la percentuale media dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di universit  e' compresa tra il 60 ed il 70%).

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-LICEO

Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	10,7	9,2	8,6
	3-4 aspetti	3,6	3,8	6
	5-6 aspetti	14,3	30	38,2
	Da 7 aspetti in su	71,4	56,9	47,3
Situazione della scuola: LEIS046004	Da 7 aspetti in su			

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-LICEO

Istituto:LEIS046004 - Tipologia degli aspetti del curricolo-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: LEIS046004	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	85,7	87,9	86,5
Curricolo di scuola per matematica	Presente	85,7	87,9	86,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	82,1	88,6	85,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	85,7	86,4	82,5
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	82,1	83,3	78,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	78,6	59,1	50,9
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	92,9	82,6	64
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	14,3	14,4	25,5
Altro	Dato mancante	17,9	12,1	12,9

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto è stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola, partendo dai documenti ministeriali, dai bisogni formativi degli studenti e dalle attese educative e formative del contesto locale, ha parzialmente elaborato nel corrente a.s. un suo curricolo d'Istituto. Ha definito i profili di competenze per quasi tutte le discipline e anni di corso. Sono in via di definizione gli obiettivi delle attività di ampliamento dell'offerta formativa da inserire nel progetto educativo di istituto. Ha individuato gruppi di lavoro e referenti della progettazione didattica e della valutazione degli studenti.	Essendo una realtà di nuova istituzione, solo da quest'anno l'I.I.S.S. "Virgilio" ha avviato l'elaborazione di un curricolo d'Istituto e la progettazione di profili di competenza e relativi strumenti di valutazione.

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-LICEO

Prove strutturate in entrata-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	7,7	12	15,6
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	7,7	15,2	18
	Prove svolte in 3 o più discipline	84,6	72,8	66,5
Situazione della scuola: LEIS046004	Prove svolte in 3 o più discipline			

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-LICEO

Prove strutturate intermedie-LICEO				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	28,6	36,5	37,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	9,5	24	19,3
	Prove svolte in 3 o più discipline	61,9	39,4	43,4
Situazione della scuola: LEIS046004		Nessuna prova		

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La progettazione didattica è elaborata dai dipartimenti organizzati per ambiti disciplinari, con docenti appartenenti ai diversi plessi.
Le discipline dell'ambito linguistico progettano attività didattiche per classi parallele.
I docenti utilizzano regolarmente strumenti comuni per la valutazione.
La scuola progetta interventi specifici a seguito della valutazione intermedia e finale degli studenti.
La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

A causa del numero esiguo di classi, in alcuni indirizzi e per le discipline di indirizzo, la progettazione per classi parallele risulta impossibile. Negli altri casi, pur non essendo ancora pratica sistematica, è stata avviata e i dipartimenti sono particolarmente impegnati in tal senso.
Gli interventi per il recupero e il potenziamento potrebbero essere migliorati disponendo di maggiori risorse economiche

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?

Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?

La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?

La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola ha avviato una progettazione didattica per competenze e, di conseguenza, la valutazione delle stesse. I docenti utilizzano criteri comuni di valutazione per ambiti disciplinari.

La scuola utilizza prove strutturate comuni in ingresso per classi parallele.

Nel corrente a.s. la scuola ha progettato anche prove intermedie e finali strutturate per classi parallele laddove questo è stato possibile data l'esiguità delle classi che compongono alcuni indirizzi.


I docenti utilizzano criteri comuni per la correzione delle prove di verifica.

Nel corso del presente a.s. è iniziata la somministrazione di prove autentiche volte a valutare le competenze.

La scuola progetta e realizza interventi didattici specifici per il recupero e per il potenziamento a seguito della valutazione intermedia e finale.

I singoli plessi da cui l'istituto è formato sono costituiti da un numero esiguo di classi appartenenti a indirizzi diversi. Questo rende difficile e non sempre attuabile per tutti gli ambiti disciplinari, la realizzazione di prove per classi parallele

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha avviato l'elaborazione di un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Sono stati individuati gli obiettivi delle attività di ampliamento dell'offerta formativa inserite nel progetto educativo di scuola. Nella scuola esistono gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano regolarmente strumenti comuni per la valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente ma andrebbe migliorata, anche con una maggiore disponibilità economica.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-LICEO

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	96,4	84,8	62
	Orario ridotto	0	3,8	10,8
	Orario flessibile	3,6	11,4	27,2
Situazione della scuola: LEIS046004		Orario standard		

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-LICEO

Istituto:LEIS046004 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: LEIS046004	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	100	99,2	96,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	32,1	31,8	42,2
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	0	3,8
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	3,6	5,3	8,4
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,8	1

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-LICEO

Istituto:LEIS046004 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: LEIS046004	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	92,9	96,2	96
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	85,7	80,3	81,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	0,8	5,2
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	3,6	5,3	7,1
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,1

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola dispone di spazi laboratoriali sufficienti per le esigenze didattiche delle varie sedi. Prevede figure di coordinamento e il materiale a disposizione è periodicamente aggiornato. Parte delle classi è provvista di LIM e di supporti informatici per la didattica. Le sedi sono provviste di laboratori scientifici, un'aula disegno per lo scientifico, palestre e spazi per le attività espressive. L'unità oraria di 60', permette attività laboratoriali. Con il finanziamento di specifici PON/FESR si attueranno interventi mirati per la realizzazione di laboratori mobili multimediali.	La distribuzione di laboratori ed ausili non è uniforme tra le sedi, a causa della diversa origine di ciascun plesso, che, solo a far data dal settembre 2015, sono confluiti in un'unica istituzione scolastica. Non tutte le sedi dispongono di figure tecniche di supporto all'attività laboratoriale, perciò la fruizione soprattutto dei laboratori scientifici risulta problematica. A tal fine è stato richiesto l'incremento degli assistenti tecnici per il prossimo anno scolastico. Gli spazi previsti per le attività espressive non sono adeguatamente attrezzati.

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nel corso del prete a.s. la scuola ha promosso, in seguito a un'analisi dei bisogni formativi, la formazione sulla didattica delle competenze e su pratiche didattiche innovative che favoriscano il diretto coinvolgimento degli studenti	I docenti avrebbero bisogno di un maggior numero di momenti di progettazione e confronto didattico

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:LEIS046004 % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: LEIS046004 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Tre servizi di base	2,4	1,4	2,7
Un servizio di base		11,9	8,7	8,6
Due servizi di base		16,7	20,8	16,3
Tutti i servizi di base		69	69,1	72,4


3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:LEIS046004 % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: LEIS046004 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Nessun servizio avanzato	53,7	57	50,5
Un servizio avanzato		36,6	30,9	26,8
Due servizi avanzati		9,8	11,6	18,8
Tutti i servizi avanzati		0	0,5	4

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola distribuisce all'inizio del primo anno e mette a disposizione sul sito web tutto il materiale necessario alla condivisione di regole comuni di comportamento. I docenti coordinatori hanno il compito di illustrare tali norme nei primi giorni dell'a.s.</p> <p>Punto di riferimento per gli studenti in tale direzione sono da considerarsi anche le FF.SS. dell'area studenti.</p> <p>La scuola, in caso di comportamenti problematici, mette in atto le procedure previste dal regolamento di Istituto che sono volte al recupero del soggetto coinvolto.</p> <p>Gli studenti partecipano ad attività extracurricolari promosse dalla scuola con compiti di responsabilità. Diventano protagonisti anche nella realizzazione di attività di orientamento rivolte alla Secondaria di I grado.</p> <p>La scuola promuove la responsabilizzazione e l'autogestione di spazi e momenti da parte degli studenti e diffonde gli atteggiamenti positivi con apposite attività come le "Olimpiadi della conoscenza", con le quali vuole diffondere la pratica dell'eccellenza.</p> <p>Tutti gli studenti ricevono sollecitazioni nella direzione della legalità anche attraverso progetti promossi anche da enti del territorio.</p>	<p>Gli interventi volti a responsabilizzare sono poco sistematici soprattutto per quanto riguarda la cura degli spazi comuni.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzando talvolta le tecnologie multimediali, per realizzare ricerche o progetti. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace e sono peraltro sporadici.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attivita' di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	16,3	21,8	14,5
	Due o tre azioni fra quelle indicate	74,4	66,2	69,7
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	9,3	12	15,8
Situazione della scuola: LEIS046004		2-3 azioni		

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola realizza attività anche extrascolastiche che favoriscono l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari, come l'attività teatrale. Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva. Alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati partecipano anche gli insegnanti curricolari. La scuola progetta e monitora percorsi didattici personalizzati per studenti con bisogni educativi speciali anche in accordo con figure professionali esterne alla scuola.	Manca il supporto delle strutture pubbliche preposte a favorire l'inclusione di disabili e BES. Si ritiene opportuno creare adeguate occasioni di formazione dedicate al tema dell'inclusione.

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.b Attivita' di recupero

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole 2015-2016		
	Num.Tot.Corsi Attivi	Num.Tot.Ore Corsi
LEPC04601B	10	100
LEPS04601E	5	100
Totale Istituto	15	200
LECCE	4,2	50,6
PUGLIA	4,6	50,7
ITALIA	6,4	57,4

3.3.b.2 Numero medio ore corso di recupero

Numero medio di ore per corso di recupero	
Totale corsi	
Numero medio di ore corsi	
- Benchmark*	
LECCE	254
	7,70
PUGLIA	1.262
	7,59
ITALIA	15.860
	6,19

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-LICEO

Istituto:LEIS046004 - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: LEIS046004	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	42,9	50	41,9
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	21,4	22	19,7
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	82,1	73,5	66,8
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	92,9	92,4	93
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Presente	39,3	33,3	38,6
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	75	62,9	67,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra- curricolare	Presente	100	97,7	91,7
Altro	Dato mancante	10,7	9,1	8,6

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola interviene sugli studenti con difficoltà di apprendimento con attività di recupero curricolare ed estive. Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati degli studenti con coinvolgimento delle famiglie attraverso comunicazioni apposite. Una cura particolare è riservata al potenziamento delle attitudini degli studenti, sia attraverso la diffusione della pratica dell'eccellenza, sia attraverso la progettazione di un circuito liceale all'interno del quale gli studenti potranno potenziare il loro curriculum di base fruendo degli ambiti disciplinari previsti dall'offerta dell'IISS Virgilio. Già nel lavoro d'aula si utilizzano metodologie didattiche che tengono conto dei bisogni educativi degli studenti, quali cooperative learning, peer to peer, flipped classroom.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola sente l'esigenza di risorse economiche maggiori per poter realizzare interventi didattici extracurricolari più efficaci. Nuove pratiche didattiche e metodologiche necessitano di ulteriori, specifici percorsi di formazione ed approfondimento che coinvolgano il maggior numero di docenti possibile.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	 5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola pratica la didattica inclusiva e procede all'individuazione degli studenti con bisogni educativi speciali, progetta piani didattici personalizzati, ma avrebbe bisogno di maggiori risorse per interventi maggiormente efficaci e diffusi.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'

Istituto:LEIS046004 - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'				
opzione	Situazione della scuola: LEIS046004	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Dato mancante	45,5	49,8	45,7
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per definire le competenze in uscita e in entrata	Dato mancante	22,7	22	26,4
Visita della scuola da parte degli studenti della secondaria di I grado	Presente	97,7	96,9	97,7
Attivita' educative per studenti della secondaria di I grado con insegnanti della secondaria di II grado	Presente	81,8	80,7	74,5
Attivita' educative comuni tra studenti della secondaria di I e II grado	Presente	59,1	56,5	50,4
Trasmissione dalla secondaria di I grado alla secondaria di II grado di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	38,6	25,1	34,8
Altro	Dato mancante	27,3	17,5	17,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuita' educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola forma le classi tenendo conto dei risultati comunicati dalla scuola media e da INVALSI, in modo da salvaguardare l'eterogeneita' dei livelli, laddove possibile. La scuola progetta moduli didattici, soprattutto di ambito linguistico, volti all'orientamento degli studenti della scuola secondaria di I grado.	Manca una collaborazione attiva e un lavoro di monitoraggio tra Scuola Secondaria di I grado e Scuola Secondaria di II grado

Subarea: Orientamento

3.4.b Attivita' di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento

Istituto:LEIS046004 - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento				
opzione	Situazione della scuola: LEIS046004	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni	Presente	40,9	50,2	51
Collaborazione con soggetti esterni per le attivita' di orientamento	Presente	65,9	69,1	62,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Presente	50	45,7	41,8
Presentazione agli studenti dei diversi corsi di studio universitari e post diploma	Presente	95,5	94,2	96,1
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita della scuola	Dato mancante	38,6	30,9	40,8
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta del corso di studi universitario o post diploma	Presente	65,9	55,2	53
Attivita' di orientamento al territorio e alle realta' produttive e professionali	Presente	84,1	82,1	81,7
Altro	Dato mancante	18,2	13,9	15,1

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni soprattutto rivolti alle classi IV e V, e finalizzati alla scelta del percorso universitario successivo. La scuola stabilisce protocolli d'intesa con realta' universitarie del territorio.

La scuola realizza anche attivita' di orientamento alle realta' produttive e professionali presenti nel territorio.

La scuola ha progettato un curricolo liceale completo utilizzando gli indirizzi presenti all'interno della sua offerta, in modo che, a partire dal triennio, lo studente possa verificare e delineare con precisione le proprie attitudini ai fini di una scelta universitaria o lavorativa consapevole.

La scuola ha siglato protocolli d'intesa con l'Università per favorire la definizione di un curricolo verticale.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola non ha ancora messo a punto un sistema di monitoraggio sistematico del prosieguo degli studi o della realizzazione in ambito lavorativo degli studenti.
La scuola non ha ancora realizzato a pieno una progettualità definita ed organica per coordinare i diversificati interventi di orientamento messi in atto.

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida


Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?

La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?

In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni soprattutto rivolti alle classi IV e V, e finalizzati alla scelta del percorso universitario successivo. La scuola stabilisce protocolli d'intesa con realta' universitarie del territorio.</p> <p>La scuola realizza anche attivita' di orientamento alle realta' produttive e professionali presenti nel territorio.</p> <p>La scuola ha progettato un curricolo liceale completo utilizzando gli indirizzi presenti all'interno della sua offerta, in modo che, a partire dal triennio, lo studente possa verificare e delineare con precisione le proprie attitudini ai fini di una scelta universitaria o lavorativa consapevole.</p> <p>La scuola ha siglato protocolli d'intesa con l'Università per favorire la definizione di un curricolo verticale.</p>	<p>La scuola non ha ancora messo a punto un sistema di monitoraggio sistematico del prosieguo degli studi o della realizzazione in ambito lavorativo degli studenti.</p> <p>La scuola non ha ancora realizzato a pieno una progettualità definita ed organica per coordinare i diversificati interventi di orientamento messi in atto.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	7 - Eccellente
--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono ben strutturate per alcuni ambiti. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio al percorso universitario e lavorativo. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno, oltre a partecipare alle presentazioni dei diversi indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate nelle università. La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio.

La scuola ha in progetto un sistema di monitoraggio dei risultati delle proprie azioni di orientamento ed un più efficace coordinamento delle stesse.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La missione dell'Istituto e le priorità sono contenute e chiaramente definite nel PTOF, elaborato dal Dirigente Scolastico e dalla funzione strumentale (Area 1), approvato dagli Organi Collegiali competenti e partecipato alle famiglie ed al territorio. E' previsto un sistema di controllo dei processi e di monitoraggio dell'azione intrapresa dalla scuola, attraverso forse di autovalutazione I ruoli e le responsabilità sono ben definiti	La novità della proposta contenuta nel PTOF, relativa ad una rimodulazione dei percorsi studio in funzione delle attitudini e degli interessi degli studenti, non è ancora stata pienamente compresa dal territorio che rimane legato ad una Offerta Formativa di stampo più tradizionale. Si cercherà, pertanto, di partecipare in modo più efficace l'Offerta Formativa al territorio, perchè se ne possa avere una ricaduta positiva in termini di iscrizioni.

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola pianifica le azioni finalizzate al raggiungimento degli obiettivi prefissati attraverso il lavoro coordinato degli Organi collegiali preposti (Dipartimenti Disciplinari, Consigli di classe e Collegio Docenti), dello Staff di Dirigenza e dei referenti dei progetti di Istituto. Il monitoraggio dello stato di avanzamento per il raggiungimento degli obiettivi avviene attraverso gli incontri periodici dello staff di Dirigenza e degli Organi Collegiali competenti, le verifiche in itinere previste dalla programmazione annuale e le Prove INVALSI.	Gli strumenti individuati necessitano di una maggiore sistematizzazione.

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	7,1	7,4	10,9
	Tra 500 e 700 €	26,2	22,2	22,8
	Tra 700 e 1000 €	35,7	38,4	34,8
	Più di 1000 €	31	32	31,5
	n.d.			
Situazione della scuola: LEIS046004	Tra 700 e 1000 euro			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:LEIS046004 % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: LEIS046004 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	75	75	72	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	25	25	28,2	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:LEIS046004 % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: LEIS046004 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	35,8490566037736	33,07	32,08	30,18

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:LEIS046004 % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: LEIS046004 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	58,8235294117647	61,28	60,49	48,02

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La divisione dei compiti, sia tra i docenti con incarichi di responsabilità, sia tra il personale ATA, è chiara e ben definita, come risulta dall'Organigramma allegato al PTOF.	Non sempre è stato facile ottenere da parte dei docenti la disponibilità ad assumere incarichi di responsabilità, ragion per cui l'organizzazione e la gestione delle attività della scuola ricadono su un numero limitato di docenti pronti a collaborare.

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:LEIS046004 % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: LEIS046004 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	1	15,9	15,7	12,8
Educazione alla convivenza civile	0	11,4	11,7	10,6
Attività artistico - espressive	0	18,2	14,8	14,2
Tecnologie informatiche (TIC)	0	9,1	20,2	26,8
Lingue straniere	1	36,4	37,2	39,6
Prevenzione del disagio - inclusione	1	31,8	25,6	16,9
Abilità logico-matematiche e scientifiche	0	18,2	22,9	17,5
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	0	11,4	15,2	19,9
Altri argomenti	0	9,1	9,9	7,8
Progetto trasversale d' istituto	0	36,4	36,3	28,8
Orientamento - accoglienza - continuità	0	25	15,7	21,6
Sport	0	31,8	29,6	30,9

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:LEIS046004 - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: LEIS046004	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni		2,32	1,91	3,65


3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:LEIS046004 % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: LEIS046004 %
Progetto 1	funzionale al PdM che prevede come priorità gli esiti degli studenti
Progetto 2	il miglioramento delle competenze linguistiche è una delle priorità perseguite dalla scuola
Progetto 3	LE TIC permettono agli studenti di essere al passo con i tempi e competitivi

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'allocazione delle risorse economiche, come risulta dal piano annuale, è coerente con le scelte educative adottate dalla scuola. Ogni risorsa economica viene investita per assicurare agli allievi il successo formativo ed il perseguimento degli obiettivi di indirizzo. Le attività in cui si è ritenuto proficuo impiegare le risorse disponibili sono: recupero e sostegno, recitazione e musica, progetti sul tema della legalità, scambi culturali con l'estero, orientamento in entrata ed in uscita, aggiornamento e formazione del personale docente.	L'esiguità dei finanziamenti e delle risorse non ha permesso di soddisfare altri bisogni ed in particolare si è stati costretti a chiedere alle famiglie di autofinanziare i corsi di preparazione al conseguimento delle certificazioni linguistiche.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attività'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticità'
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La situazione della scuola si avvia al raggiungimento di un livello complessivo di positività. Permane la necessità di partecipare in modo più efficace l'Offerta Formativa al territorio, di monitorare i processi in modo più strutturato e completo e di reperire ulteriori risorse economiche per il raggiungimento di tutti gli obiettivi e le priorità della scuola.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:LEIS046004 - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: LEIS046004	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	2	13,27	14,27	16,36

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:LEIS046004 - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: LEIS046004	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	1	11,75	12,04	16,01
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	11,43	11,71	15,55
Aspetti normativi	0	11,77	11,87	15,82
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	0	11,64	11,91	15,73
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	1	11,41	11,72	15,59
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	0	12,34	12,83	16,61
Inclusione studenti con disabilità e DSA	0	11,8	12,13	16,06
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	11,3	11,57	15,46
Temi multidisciplinari	0	11,34	11,65	15,59
Lingue straniere	0	11,61	12	15,85
Progettazione e gestione dei percorsi di alternanza scuola - lavoro	0	11,36	11,7	15,69
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	0	11,34	11,74	15,65
Orientamento	0	11,25	11,57	15,45
Altro	0	11,43	11,65	15,54

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola ha promosso iniziative di formazione ed aggiornamento di eccellente qualità in coerenza con gli obiettivi fissati nel PTOF. A seguito di un questionario di analisi dei bisogni formativi proposto ai docenti e sulla scorta degli obiettivi formativi nazionali e di Istituto si è realizzato un Piano di Formazione del personale, approvato in sede collegiale. Sulla scorta di tale Piano e delle proposte pervenute dal MIUR la scuola ha attivato e favorito la partecipazione del personale alle seguenti azioni: corsi di formazione linguistica e didattico-metodologica per l'insegnamento secondo la metodologia CLIL, PNSD, corsi sulla didattica per competenze e sull'uso degli strumenti digitali nella didattica, corsi di aggiornamento in rete con altre scuole, formazione del personale docente all'estero, corsi di formazione liberamente scelti dai docenti.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Una sistematica attività di formazione ed aggiornamento su tematiche coerenti con le indicazioni del PTOF è stata avviata nel corrente anno scolastico. La positiva ricaduta di tali iniziative potrà, pertanto, essere evidente solo dal prossimo anno. Si rende, inoltre, necessaria un'analoga azione di aggiornamento del personale ATA.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha in progetto la raccolta sistematica ed organizzata delle competenze del personale allo scopo di valorizzarle nei contesti e negli ambiti più appropriati sulla base delle richieste che provengono sia dall'esterno (attività di tutoraggio, formulazione di progetti PON o di altra natura...) sia dalla stessa Istituzione scolastica.</p> <p>Già oggi sia nell'assegnazione degli incarichi, sia nella valorizzazione del merito, la scuola guarda al curriculum dei docenti ed alle esperienze pregresse, nonché a particolari attitudini e potenzialità personali lì dove la situazione lo richiada.</p>	<p>L'esiguità delle risorse economiche disponibili non permette un'adeguata retribuzione del lavoro dei docenti per attività fuori dalla pratica didattica e, pertanto, spesso diventa necessario contare sulla buona volontà e disponibilità di pochi docenti.</p>

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosità' delle attività' di formazione

Istituto:LEIS046004 - Numerosità' delle attività' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: LEIS046004	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	Dato mancante	3,36	4,29	4,26

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attività di formazione

Istituto:LEIS046004 - Tipologia degli argomenti delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: LEIS046004	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	Dato mancante	1,43	2,79	2,48
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	Dato mancante	1,45	2,8	2,47
Gestione amministrativa del personale	Dato mancante	1,82	3,08	2,79
Altro	Dato mancante	1,5	2,85	2,47
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	Dato mancante	1,84	3	2,73
Il servizio pubblico	Dato mancante	1,73	3,01	2,65
Contratti e procedure amministrativo-contabili	Dato mancante	1,5	2,84	2,45
Procedure digitali sul SIDI	Dato mancante	1,48	2,82	2,54
Gestione delle relazioni interne ed esterne	Dato mancante	1,45	2,82	2,48
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	Dato mancante	1,43	2,79	2,43
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	Dato mancante	1,45	2,83	2,47
Assistenza agli alunni con disabilità	Dato mancante	1,5	2,84	2,49
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	Dato mancante	1,43	2,85	2,48
Gestione dei beni nei laboratori	Dato mancante	1,5	2,81	2,43
Gestione tecnica del sito web della scuola	Dato mancante	1,48	2,81	2,46
Supporto tecnico all'attività didattica	Dato mancante	1,43	2,78	2,42
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	Dato mancante	1,64	2,96	2,62
Autonomia scolastica	Dato mancante	1,48	2,83	2,49
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	Dato mancante	1,55	2,85	2,49
Relazioni sindacali	Dato mancante	1,43	2,79	2,43
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	Dato mancante	1,43	2,84	2,46
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	Dato mancante	1,45	2,8	2,45
Funzionalità e sicurezza dei laboratori	Dato mancante	1,75	3,05	2,7

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)


Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La sede in cui i docenti hanno l'opportunità di lavorare in gruppo è costituita dalle riunioni dei Dipartimenti Disciplinari, all'interno dei quali vengono elaborati la programmazione annuale (per assi e disciplinare) e la relativa verifica ed i comuni criteri di valutazione. La scuola ha favorito i gruppi di lavoro in occasione del corso di formazione sulla didattica per competenze: in questa situazione si è lavorato sulle prove per la certificazione delle competenze e sul profilo dell'alunno in uscita.

I docenti hanno iniziato a creare un database delle buone pratiche didattiche da condividere e riutilizzare

Si rende necessario incentivare ulteriormente la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro e la condivisione dei materiali prodotti, anche attraverso la strutturazione di spazi utili in tal senso (piattaforma della scuola).

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola intende promuovere la realizzazione di un database relativo alle competenze del personale e la raccolta di buone pratiche didattiche e/o metodologiche da condividere in una banca dati comune.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	2,3	2,3	3,6
	1-2 reti	15,9	19,3	25,5
	3-4 reti	18,2	32,1	30,4
	5-6 reti	27,3	23,9	19,9
	7 o piu' reti	36,4	22,5	20,6
Situazione della scuola: LEIS046004		7 o piu' reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	37,2	42,5	50,5
	Capofila per una rete	34,9	34,1	28,6
	Capofila per più reti	27,9	23,4	20,9
	n.d.			
Situazione della scuola: LEIS046004	Capofila per una rete			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	18,6	30,5	28,2
	Bassa apertura	18,6	18,8	18,7
	Media apertura	27,9	26,8	25,3
	Alta apertura	34,9	23,9	27,8
	n.d.			
Situazione della scuola: LEIS046004	Alta apertura (da 2/3 delle reti a tutte le reti)			

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:LEIS046004 - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: LEIS046004	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	4	79,5	76,7	77,4
Regione	2	20,5	16,1	20,2
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	13,6	12,6	18,7
Unione Europea	0	22,7	15,2	16
Contributi da privati	0	9,1	6,7	8,8
Scuole componenti la rete	3	77,3	60,1	55,5

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:LEIS046004 - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: LEIS046004	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	1	52,3	29,6	29,3
Per accedere a dei finanziamenti	0	13,6	20,6	27,4
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	3	86,4	83,9	83,7
Per migliorare pratiche valutative	1	15,9	15,2	13,2
Altro	4	63,6	42,2	41,2

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attività svolta

Istituto:LEIS046004 - Distribuzione delle reti per attività svolta				
opzione	Situazione della scuola: LEIS046004	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curriculum e le discipline	0	38,6	38,6	30,4
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	18,2	17,5	17,1
Attività di formazione e aggiornamento del personale	3	72,7	76,7	70,1
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	27,3	32,3	27,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	22,7	20,2	13,8
Progetti o iniziative di orientamento	1	22,7	19,3	17,2
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	11,4	13,9	16,3
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	15,9	17	23,5
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	2,3	4,5	9,3
Gestione di servizi in comune	1	47,7	19,7	13,6
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	18,2	18,4	20,2
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	2	43,2	26,5	23,8
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	20,5	11,2	9,1
Valorizzazione delle risorse professionali	0	4,5	4,9	6,3
Percorsi di alternanza scuola lavoro	0	6,8	10,8	22,2
Altro	2	34,1	23,3	25,7

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	2,3	3,2	4
	Bassa varietà (da 1 a 2)	6,8	7,7	8,3
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	36,4	38,6	32,5
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	34,1	37,3	39,4
	Alta varietà (piu' di 8)	20,5	13,2	15,8
Situazione della scuola: LEIS046004	Accordi con 3-5 soggetti			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:LEIS046004 - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: LEIS046004	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Presente	54,5	49,8	48,7
Universita'	Presente	75	66,4	70,1
Enti di ricerca	Dato mancante	25	24,2	24,8
Enti di formazione accreditati	Dato mancante	61,4	53,4	46,7
Soggetti privati	Presente	68,2	65,5	67,4
Associazioni sportive	Dato mancante	45,5	44,8	44,5
Altre associazioni o cooperative	Dato mancante	70,5	72,2	66,8
Autonomie locali	Presente	68,2	65	66,9
Associazioni delle imprese, di categoria professionale, organizzazioni sindacali	Dato mancante	54,5	50,7	51,3
ASL	Presente	61,4	47,5	54
Altri soggetti	Dato mancante	27,3	24,7	25,8

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:LEIS046004 - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: LEIS046004	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	93,2	78,9	77

3.7.d Partecipazione formale dei genitori

3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:LEIS046004 - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: LEIS046004	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	13,7614678899083	8,85	11,98	10,84

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola ha aderito ad accordi di rete con altre scuole (Rete MIGLIO, ...) ed ha avviato collaborazioni con enti pubblici e privati allo scopo di attuare attività di Alternanza Scuola-Lavoro e favorire l'orientamento in uscita degli studenti ed il loro inserimento nel mondo del lavoro.	Si ritiene necessario consolidare i rapporti di collaborazione fra scuola e territorio allo scopo di avere una positiva ricaduta sull'Offerta Formativa, anche se l'esiguità delle risorse e dei finanziamenti costituisce un forte vincolo in tal senso.

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	61	68,5	77
	Medio - basso livello di partecipazione	31,7	19	14,7
	Medio - alto livello di partecipazione	7,3	10	6,1
	Alto livello di partecipazione	0	2,5	2,3
Situazione della scuola: LEIS046004 %	Basso livello di partecipazione			

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0,5	0,5
	Medio - basso coinvolgimento	11,4	11,6	12,9
	Medio - alto coinvolgimento	59,1	60,5	67,4
	Alto coinvolgimento	29,5	27,4	19,3
Situazione della scuola: LEIS046004 %		Medio - alto co		

Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?

Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?

La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?

La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola raccoglie i suggerimenti delle famiglie sia in via istituzionale, attraverso i rappresentanti regolarmente eletti, sia in via informale, per modulare le proposte dell'offerta formative sulle esigenze dell'utenza, realizzare interventi formativi adeguati e definire documenti di rilievo per la vita della scuola. Si utilizzano strumenti on-line per la comunicazione con le famiglie (sito istituzionale, registro elettronico e questionari online).	E' sicuramente necessario un maggiore coinvolgimento delle famiglie nelle attività della scuola, anche nell'ottica della realizzazione di corsi e/o conferenze rivolti espressamente ai genitori.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola collabora in modo proficuo con soggetti esterni e famiglie allo scopo di migliorare l'Offerta Formativa. Si intende, comunque, intensificare questo rapporto di collaborazione per portare la situazione della scuola a livelli di eccellenza.

5 Individuazione delle priorità




Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Miglioramento dei risultati INVALSI in Italiano e Matematica	Migliorare i risultati, soprattutto in Matematica , rispetto alla media dei Licei
	Competenze chiave europee		
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

I risultati, comunque nella media, dovrebbero essere migliorati in confronto ai dati relativi ai Licei. La criticità si avverte soprattutto in Matematica e, in particolare, su alcune classi

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Diffondere e migliorare lo strumento delle prove parallele e la riflessione sugli esiti. Perfezionare e monitorare la personalizzazione del curricolo.
	Ambiente di apprendimento	Potenziare ed estendere la "didattica laboratoriale" e la metodologia del progetto. Estendere l'adozione di metodologie didattiche individualizzate per promuovere il successo formativo di ogni studente. Migliorare gli spazi esistenti in termini di tecnologie e attrezzature innovative per studenti e docenti.
	Inclusione e differenziazione	Favorire l'inclusione come finalità trasversale, anche attraverso l'attivazione di specifici percorsi di formazione rivolti al personale docente.

	Continuita' e orientamento	<p>Monitorare in modo regolare i risultati delle azioni di orientamento anche al fine di ottenere un feedback riguardo l'efficacia degli interventi.</p> <p>Agire sull'orientamento in ingresso, in itinere ed in uscita.</p> <p>Estendere la funzione dell'orientamento a tutto il corpo docente.</p>
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	<p>Promuovere, attraverso corsi di aggiornamento mirati, il miglioramento della professionalità docente sul piano metodologico-didattico</p> <p>Promuovere, attraverso corsi di formazione mirati, il potenziamento delle competenze nelle lingue straniere</p> <p>Promuovere, attraverso corsi di formazione mirati, il potenziamento delle competenze nelle lingue straniere nell'uso delle ICT</p> <p>Promuovere, attraverso corsi di formazione mirati, il potenziamento delle competenze per una scuola inclusiva</p>
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	<p>Rendere sistemico, stabile ed organizzato il rapporto con le Università, gli Enti istituzionali e il mondo del lavoro.</p> <p>Promuovere la corresponsabilità di genitori e studenti nelle scelte progettuali ed organizzative della scuola.</p> <p>Socializzare alle famiglie e al territorio gli esiti delle iniziative di integrazione Scuola-Università e mondo del lavoro</p>

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

La progettazione di un curriculum liceale completo favorisce la personalizzazione del percorso di studi di ogni studente e il successo formativo.

Considerare il successo formativo prerogativa di tutti, richiede una riflessione e un lavoro di formazione sull'inclusione.

Indispensabile al successo formativo sarà l'utilizzo di metodologie didattiche innovative, che richiedono un'adeguata formazione del personale docente e un miglioramento degli spazi d'apprendimento.

Nell'ottica di una formazione flessibile e potenziata sarà fondamentale il collegamento con le realtà universitarie e istituzionali del territorio e il coinvolgimento delle famiglie.